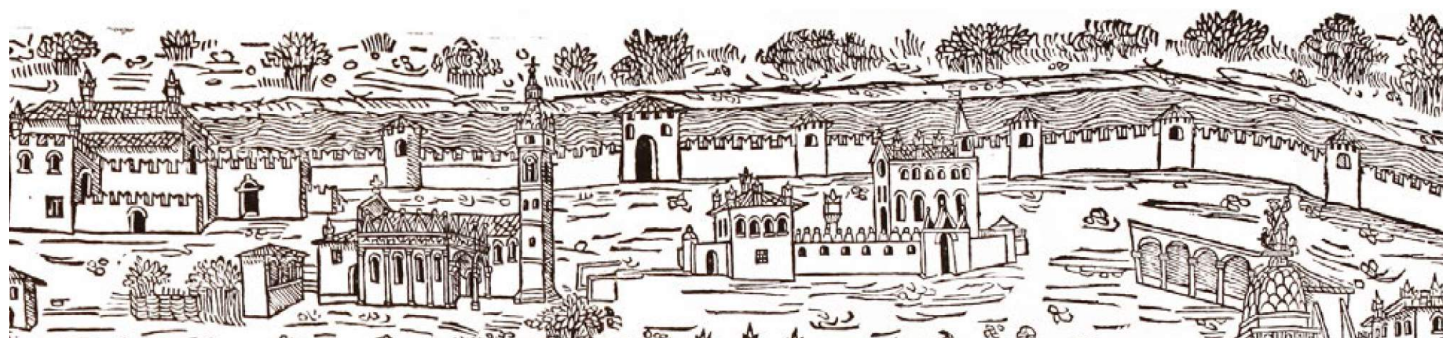


A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11 th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

Beyond the Gaze. Interpreting and Understanding the city / Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città. Proceedings

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti e Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Giulia Becevello, Marco Bussoli

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Ferrara 2023

ISBN: 978-88-31277-08-2

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

2

BEYOND THE GAZE INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Alessandro Ippoliti
Elena Svalduz

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

BEYOND THE GAZE. INTERPRETING AND UNDERSTANDING THE CITY

Oltre lo sguardo. Interpretare e comprendere la città

XI Congresso AISU / 11th AISU Congress

Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura

13-16 settembre 2023

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Alessandro Ippoliti (Direttore del Dipartimento di Architettura - Università di Ferrara)

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Elena Svalduz (Presidente / President)

Alfredo Alietti, Andrea Baravelli, Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Rachele Dubbini, Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Orsetta Giolo, Manuela Incerti, Alessandro Ippoliti, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Donatella Strangio, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi.

COORDINAMENTO SCIENTIFICO E ORGANIZZATIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rita Fabbri, Romeo Farinella, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Manuela Incerti, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Marco Mulazzani, Heleni Porfyriou, Renata Samperi, Massimiliano Savorra, Antonello Stella, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Veronica Balboni, Benedetta Caglioti, Marta Calzolari, Olimpia Di Biase, Elena Dorato, Francesca Romana Fiano, Giorgia Sala

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA / EXECUTIVE SECRETARY

Luca Alberti, Viola Antinori, Camilla Brusa, Marco Bussoli, Lucia Carloni, Iliaria Maria Caroli, Luca Cei, Maria Grazia Cozzitorto, Riccardo Fattori, Ignacio Gimenez Fitte, Sara Guadalupi, Stefania Iacovazzo, Vanessa Moschini, Sofia Occhialini, Matilda Osmanti, Marco Riviello, Daniele Romagnoli, Caterina Rondina, Alessio Tomada, Giada Valente

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SPONSOR



La città in scena. Riappropriazione dello spazio urbano e strategie culturali e ambientaliste tra anni Sessanta e anni Ottanta

In epoca contemporanea lo spazio urbano ha continuato, come nel passato, ad essere scenario di eventi effimeri, anche se con connotazioni, contenuti, processi e attori diversi. Installazioni e happening artistici, performance teatrali, eventi musicali, fashion shows hanno usato la città come sfondo o coprotagonista, talvolta in modo spontaneo e non pianificato, in altri casi come risultato di precise strategie e di regie attentamente studiate. Negli anni Settanta questi eventi sono stati anche diretti alla riappropriazione dello spazio urbano da parte dei cittadini, per affermare l'idea della "strada per la gente", in quella "battaglia" contro l'automobile basata sulla volontà di agganciare i problemi della salvaguardia e del recupero dei centri storici e degli spazi pubblici alla coscienza ambientalista che andava maturando in quegli anni in Europa e negli Stati Uniti. La sessione intende proporre riflessioni sugli attori, i processi, i contenuti ideologici di tali eventi e il peso e il ruolo che specifici contesti urbani hanno avuto nelle loro ideazione e realizzazione. Attraverso l'analisi di casi studio significativi, si propone di tentare una ricostruzione dei processi ideativi di performance teatrali, artistiche o musicali che hanno avuto lo spazio urbano come scenario, nonché i rapporti di collaborazione instauratisi tra artisti, registi, performers, architetti e urbanisti. L'interesse è rivolto anche al modo in cui architetti e urbanisti hanno introiettato e declinato questi temi nei loro progetti a scala urbana, o in cui associazioni di cittadini hanno usato eventi culturali e performativi svolti nella città come strumenti di pressione politica e sociale.

The city on stage. Reappropriation of urban space and cultural and environmental strategies between the 1960s and 1980s

In contemporary times, urban space has continued, so as in the past, to be the scene of ephemeral events, although with different connotations, contents, processes and actors. Artistic installations and happenings, theatrical performances, musical events and fashion shows used the city as a backdrop or co-protagonist, sometimes in a spontaneous and unplanned way, in other cases as the result of precise strategies and carefully thought-out stagings. In the 1970s these events were also directed at the re-appropriation of urban space by citizens, to affirm the idea of the 'street for the people'. This was the result of that 'battle' against the car based on the desire to link the problems of the preservation and recovery of historic centres and public spaces to the environmentalist conscience that was emerging in those years in Europe and the United States. The session aims to propose some considerations on the actors, processes, ideological content of such events and the weight and role that specific urban contexts had in their conception and realisation. Through the analysis of significant case studies, the aim is to attempt a reconstruction of the design processes of theatrical, artistic or musical performances that took the urban space as a stage, as well as the collaborative relationships established between artists, directors, performers, architects and town planners. The focus is also on the way in which architects and town planners have integrated and declined these issues in their projects on an urban scale, or in which citizens' associations have used cultural and performing events held in the city as instruments of political and social influence.

COORDINATORS

CHIARA BAGLIONE

ELISA BOERI

FABIO MARINO

«LA VERA PIAZZA È CIÒ CHE AVVIENE IN PIAZZA». GIO PONTI E L'EPISODIO DELLA PIAZZA DEL GRANDE MAGAZZINO DE BIJENKORF A EINDHOVEN (1964-69)

«THE REAL PIAZZA IS WHAT HAPPENS IN THE PIAZZA». GIO PONTI AND THE EPISODE OF THE PIAZZA FOR THE DE BIJENKORF DEPARTMENT STORE IN EINDHOVEN (1964-69)

It is not frequent to come across urban interventions while approaching Gio Ponti's prolific creative adventure, although the Milanese architect often debated in his magazines the social orientations of architecture. The paper examines the project for the De Bijenkorf department store in Eindhoven (1964-69), and particularly the related project for its Piazza. A case study that allows some reflections on the original contribution given by Gio Ponti in the design of urban spaces.

Parole chiave

Gio Ponti, Mario Negri, De Bijenkorf, piazze, spazi ricreativi

Keywords

Gio Ponti, Mario Negri, De Bijenkorf, squares, leisure

Approcciando la prolifica e immensa avventura creativa di Gio Ponti non accade frequentemente di imbattersi in protocollari interventi di spazi urbani. Eppure l'architetto milanese, fin dagli anni quaranta, dibatte nelle sue riviste degli orientamenti e delle tendenze sociali dell'architettura. Il contributo al progetto della città segue un percorso alternativo, affidandosi più che alla pura razionalità alle suggestioni del contesto. Passata la stagione della ricostruzione, nelle architetture urbane degli anni sessanta e settanta, realizzate in Italia e all'estero, Ponti conferma un atteggiamento progettuale che non punta unicamente alla risoluzione delle questioni funzionali, a favore di una ricerca espressiva che si rispecchia nell'uso dei materiali e delle decorazioni, disegnando le sue celebri facciate. Gli involucri delle sue architetture non sono estranei alla luce, ma in rapporto con essa, afferrandola, attraverso il colore e le superfici materiche che brillano alla vista, secondo l'incidenza degli sguardi e dei raggi del sole. Le facciate del grande magazzino della catena olandese de Bijenkorf a Eindhoven sono in tal senso sicuramente emblematiche. Nonostante il committente avesse espressamente limitato il ruolo dell'architetto italiano alla definizione dell'involucro esterno, affidando al contributo di un team di specialisti sia il *concept* degli interni e dell'arredamento, sia le questioni

tecniche, Ponti riesce a farsi affidare l'incarico per la definizione dello spazio interstiziale tra il nuovo centro commerciale e gli adiacenti edifici. Il risultato è una piccola piazza pedonale, unicum nel lungo elenco di opere realizzate, inaugurata in un secondo momento rispetto al completamento dell'edificio. Ponti ne racconta la genesi felice su «Domus». Ha disegnato la piazza per essere ricoperta dalla folla, per scatenare degli happenings e dei grandi momenti di aggregazione, immaginando il coinvolgimento dei giovani artisti delle scuole d'arte olandesi chiamati a dare sfogo a tutto ciò che la loro fantasia, assettata di futuro, avrebbe potuto chiedere. Riesce quindi a concretizzare la sua idea, insieme all'architetto Theo Boosten e all'artista Frans Gast, ma soprattutto con l'aiuto dello scultore Mario Negri. Quest'ultimo realizza due grandi bronzi e le panche sculture, i «draghi», disposte intorno al podio quadrato per gli spettacoli. La piazza è stata negli anni il luogo di ritrovo di una variegata compagine sociale, tra cui gli attivisti della Gioventù Rossa (Rode Jeugd), i musicisti della scena underground locale e successivamente, in tempi più recenti, i folti gruppi di skateboarder. Sfortunatamente la piazza è stata stravolta da un intervento di riqualificazione, ultimato nel 2015 dallo studio Fuksas, cui sono scampate unicamente le panche di Negri, arbitrariamente ricollocate in una posizione defilata. L'analisi del presente caso studio permette alcune riflessioni rispetto al contributo originale dato da Ponti nel progetto dello spazio urbano, rilevando la sua eccezionale capacità di mettere in relazione le certezze del passato, fedele alla convinzione che il materiale più duraturo per la costruzione dell'architettura sia l'arte, riuscendo al contempo a immaginare un possibile futuro, attraverso la concretezza del tempo presente. Questa piazza olandese rientra certamente nel novero delle «espressioni» pontiane, avendo quella componente fantastica e narrativa, originale e riconoscibile, che ha nutrito indistintamente oggetti ed edifici.

4.7	726
La città in scena. Riappropriazione dello spazio urbano e strategie culturali e ambientaliste tra anni Sessanta e anni Ottanta	
The city on stage. Reappropriation of urban space and cultural and environmental strategies between the 1960s and 1980s	
CHIARA BAGLIONE	728
Magic Promenades. La “riscoperta della strada” nel dibattito teorico e nella pratica professionale tra Stati Uniti e Italia negli anni Settanta	
<i>Magic Promenades. The “rediscovery of the street” in theoretical debate and professional practice between the United States and Italy in the 1970s</i>	
BARBARA BOIFAVA	730
I Fantasy Environments di Lawrence Halprin	
<i>Lawrence Halprin’s Fantasy Environments</i>	
FRANCESCA GIUDETTI	732
Vetrine di città: tre negozi milanesi di Gae Aulenti	
<i>City windows: three Milanese shops by Gae Aulenti</i>	
FABIO MARINO	734
«La vera Piazza è ciò che avviene in Piazza». Gio Ponti e l’episodio della piazza del grande magazzino de Bijenkorf a Eindhoven (1964-69)	
<i>«The real Piazza is what happens in the Piazza». Gio Ponti and the episode of the Piazza for the de Bijenkorf department store in Eindhoven (1964-69)</i>	
ALESSANDRO PASERO	736
Un invito a essere leggeri. Imparando dalla “Estate Romana”, 1977-82	
<i>To be temporary. Learning from “the Estate Romana”, 1977-82</i>	
MICHELA PILOTTI, FEDERICO BUCCI	738
Otranto, UNESCO e il Laboratorio di Quartiere, 1979	
<i>Otranto, UNESCO and Neighbourhood Workshop, 1979</i>	
FERNANDO QUESADA LOPEZ	740
TEATRI ITINERANTI. Tra avanguardia tecnologica e tradizione popolare	
<i>TRAVELLING THEATRES. Between technological avant-garde and popular tradition</i>	
FRANCESCA SANTAMARIA	741
“La Settimana nel Castello”, Napoli 1979. Proposte per un utilizzo collettivo di un edificio storico	
<i>“The Week in the Castle”, Naples 1979. Proposals for collective use of a historical building</i>	